

**IL MILLENARIO » SAN MINIATO AL MONTE**

# Firenze celebra per un anno la sua basilica più antica

Un gioiello dell'architettura romanica voluto nel 1018 dal vescovo Ildebrando  
Da venerdì prossimo, via a un programma di eventi fra religione e arte

**Musicisti, attori, studiosi rendono omaggio a una chiesa bellissima ma spesso trascurata dai frettolosi flussi turistici**

**di Gabriele Rizza**

► FIRENZE

Un millennio di storia fa sempre un certo effetto. Sarà per quella "rotondità" della cifra che evoca scenari e certifica scadenze. Ma il millennio che riguarda la basilica fiorentina di San Miniato al Monte è solo una questione di date e un'occasione di festa.

Il 27 aprile saranno mille anni esatti dalla firma del vescovo Ildebrando sull'autorevole "Charta ordinationis" con la quale si inaugurava una nuova pagina di splendore artistico e

di spiritualità cristiana nella storia di Firenze. Quel lontano giorno del 1018, Ildebrando recupera fra le rovine della precedente chiesa carolingia le reliquie del martire Miniato, un esule armeno ucciso nel 250 dai soldati dell'imperatore Decio, e le colloca più dignitosamente in un altare destinato a diventare la prima pietra di fondazione di una nuova basilica romanica. Il vescovo consegna poi il pastorale a un prete del suo presbiterio, di nome Drogo, perché fosse il primo abate di una comunità monastica chiamata a vivere sulla collina di San Miniato secondo la Regola dettata da San Benedetto. Dopo i benedettini fu la volta dei cluniacensi e infine nel 1373 degli olivetani, che vi abitano tutt'oggi.

La maggior parte dei turisti mordi e fuggi coi loro torpedoni, si ferma appena sotto, al piazzale Michelangelo, per ammirare il panorama della città. Ma è da qui, dalla terrazza del sagrato, finita la scalinata che sale alla chiesa (che merita, ovviamente, più di una visita frettolosa) che il colpo d'occhio su Firenze si amplifica e emerge con singolare effetto stereofonico. Il fiatone, vi-

sta a parte, è ricompensato dalla facciata della basilica, uno dei capolavori dell'architettura romanica fiorentina, ispirata a un classicismo solido e geometrico ripreso dalle tarsie marmoree degli edifici monumentali romani. Un gioco di spazi e di simmetrie, proiettate verso l'alto dalle linee del campanile, che si ripercuote nel bellissimo interno a tre navate, caratterizzato dal presbiterio e dal coro rialzati su una piattaforma che sovrasta la grande cripta, da un magnifico pulpito romanico e da un prezioso pavimento intarsiato, risalenti entrambi agli inizi del Duecento.

Sono una cinquantina gli eventi in programma per celebrare il millenario, distribuiti da qui al prossimo anno, e anticipati venerdì prossimo dall'inaugurazione delle tre porte lignee e del ciborio, appena restaurati. La giornata del 27 si focalizza sull'apertura della Porta Santa e sulla messa presieduta dall'arcivescovo di Firenze, cardinale Giuseppe Betori. A contorno l'installazione di Marco Bagnoli, la liturgia gregoriana e le musiche di Luca di Volò, le meditazioni sul

tempo "Mille anni per te sono come un giorno" di Massimo Cacciari e di Madre Maria Ignazia Angelini, più i versi composti e recitati per l'occasione da Davide Rondoni. In maggio il programma prevede una giornata di studi dedicata a "San Miniato nella geografia toscana" (città, paesi, chiese che documentano la diffusione del culto del santo armeno) e un convegno internazionale di storia delle idee in riferimento al contesto storico in cui si situa la fondazione di San Miniato a Firenze nell'Europa dell'11° secolo. Da ricordare ancora l'appuntamento del 26 giugno, nell'ambito del Maggio Musicale, con il concerto del coro l'Homme Armée, diretto da Fabio Lombardo che propone musiche che spaziano dal Medioevo al Novecento, e poi il "Teatro architettura" di Giancarlo Causercio, i recital del violoncellista Mario Brunello e del pianista Pietro De Maria, la prima di una composizione di Salvator Sciarrino, un'edizione speciale del Festival delle Religioni, per finire con la compagnia Tiezzi-Lombardi che presenta "Le felicità turbate" su testi di Mario Luzi.



Una veduta del complesso della basilica di San Miniato al Monte che sovrasta Firenze

